

# A Cellole inaugurato l'agribistrot di Nata Terra

*La cooperativa Osiride amplia i servizi con una bottega etica di promozione sociale e agricoltura sostenibile*

DI TINA CIOFFO

**T**aglio del nastro con cittadini e volontari, l'agribistrot Nata Terra a Cellole è diventata realtà. È il primo nel suo genere della provincia di Caserta e a celebrare il risultato, dopo due anni di intenso lavoro che hanno visto l'importante recupero di un terreno acquistato dalla diocesi di Sessa Aurunca, tanti volontari e cittadini. «Quando abbiamo cominciato, abbiamo creduto in un sogno ma non ce l'avremmo fatta se la curia non ci fosse stata accanto, facilitando il nostro lavoro e agevolandoci anche per la richiesta della documentazione necessaria. La condivisione delle finalità sociali è stata fondamentale per poter contare su un supporto reciproco», spiega **Ciro Maisto**, presidente della cooperativa sociale Osiride che ha ideato il progetto "Nata Terra" da cui è poi

nato l'agribistrot, sostenuto da **Fondazione Con il sud**.

È una bottega di prodotti etici e locali, uno spazio educativo per confrontarsi sui temi dell'agricoltura sociale, della sostenibilità ambientale e dell'economia solidale. All'inaugurazione, dello scorso 21 giugno, anche don Valentino Simonello parroco di San Giovanni Battista, nonché rettore del santuario della basilica minore di Santa Maria Incaldana e don Lorenzo Langelà parroco di Santa Lucia in Cellole. Entrambi, hanno rinnovato la volontà di camminare accanto a questa nuova iniziativa che si propone, tra l'altro, di rafforzare il canale della filiera corta unendo le piccole imprese a conduzione familiare.

A beneficiarne, d'altronde, è l'intera comunità che qui potrà avere un punto di riferimento anche per riflettere su grandi temi, così come è stato fatto già al momento del taglio del nastro, in un clima di festa unanimemente sentito. «Il nostro, è un lavoro di squadra. Quando abbiamo cominciato a fare l'olio, i primi mille litri li abbiamo dovuti buttare poi però abbiamo studiato, imparato e meritato premi di qualità. Con l'agribistrot faremo lo stesso ma sempre con l'aiuto di tutti», il

commento di Raffaele Carotenuto responsabile del settore agricoltura sociale della Osiride. La cooperativa, specializzata nei servizi alla persona con un'ampia gamma di servizi socio-sanitari, educativi e assistenziali già dal 2006, nel 2020 ha dato il via alla produzione dell'olio extra vergine di oliva Nata Terra (succo vivo e gustoso di cultivar come il Leccino, l'Itrana, la Frantoiana e la Sessana, coltivate con metodi di agricoltura biologica). Per il sindaco del paese Guido Leone «si è aggiunto un altro tassello nel mosaico della riqualificazione territoriale». Sulla stessa linea anche l'assessore Carla Patrone delegata alle politiche sociali per il comune di Sessa Aurunca. Per Gianpaolo Gaudino, portavoce Forum Terzo Settore Campania e Vincenzo De Bernardo, direttore di Confcooperative-Federsolidarietà «l'iniziativa cammina nel solco di una cooperazione in grado di risanare nel profondo le relazioni sociali e creare sviluppo locale». Come loro anche Enrico Tresca del dipartimento salute mentale dell'Asl Caserta e Maria Laura Forte, responsabile Uepe di Caserta, sottolineando l'importanza del reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati. Un'azione che per la Osiride è un punto focale della sua mission.

La bottega di prodotti etici e locali è uno spazio educativo sui temi della sostenibilità ambientale e dell'economia solidale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688